IL QUADERNO DI

TU ED IO

STORIA DELL'AMICIZIA TRA DIO E L'UOMO

ITACA

ORA TOCCA A TE!

1. **INCOLLA** QUESTE DUE PAGINE SU UN CARTONCINO

2. **RITAGLIA** LE TESSERE E COSTRUISCI IL TUO MAZZO

3. GIOCARE A **TROVA LE COPPIE!**

UNA RICETTA DA PROVARE

icetta per la pasta salata cotta.

INGREDIENTI:

- 200 G FARINA
- 100 G SALE FINO
- 300 ML ACQUA
- 1 E 1\2 CUCCHIAIA DI OLIO
- 2 CUCCHIAINI DI CREMOR TARTARO
- (REPERIBILE IN FARMACIA)
- COLORANTI PER ALIMENTI

PROCEDIMENTO:

Mettere farina, sale, olio e cremor tartaro in un tegame.

Unire il colorante all'acqua; incorporare gradualmente il liquido agli ingredienti nel tegame mescolando e stemperando bene tutti i grumi (come per fare la crema o la besciamella).

Cuocere a fuoco moderato mescolando continuamente finché la miscela non diventa molto densa e si stacca dalle pareti del tegame.

Togliere il tegame dal fuoco e con un cucchiaio di legno mettere la pasta a raffreddare su una superficie liscia.

Lavorare la pasta con le mani finché non diventa elastica e soda. Conservare la pasta in sacchetti di plastica per alimenti. La pasta asciugandosi secca formando un velo di sale in superficie, potete recuperarla lavandola con un po' di olio e le mani bagnate se non è troppo secca.

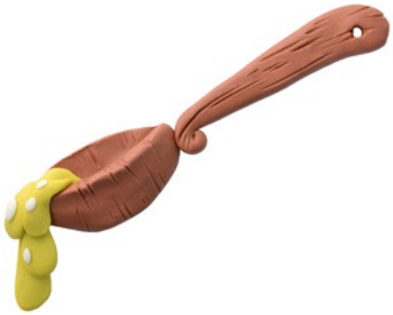
PROVA TU A DOSARE GLI INGREDIENTI!

INGREDIENTI:

- 3 TAZZE FARINA BIANCA
- 3 TAZZE ACQUA
- 1 TAZZA SALE FINO
- 4 O 5 CUCCHIAIA DI OLIO
- 6 CUCCHIAINI DI CREMOR TARTARO
- COLORANTI PER ALIMENTI

Le tazze usate sono da colazione, calando la misura delle tazze si deve calare in proporzione anche la quantità di olio e cremor tartaro.

Procedere nella preparazione come sopra.



ISTRUZIONI DI GIOCO

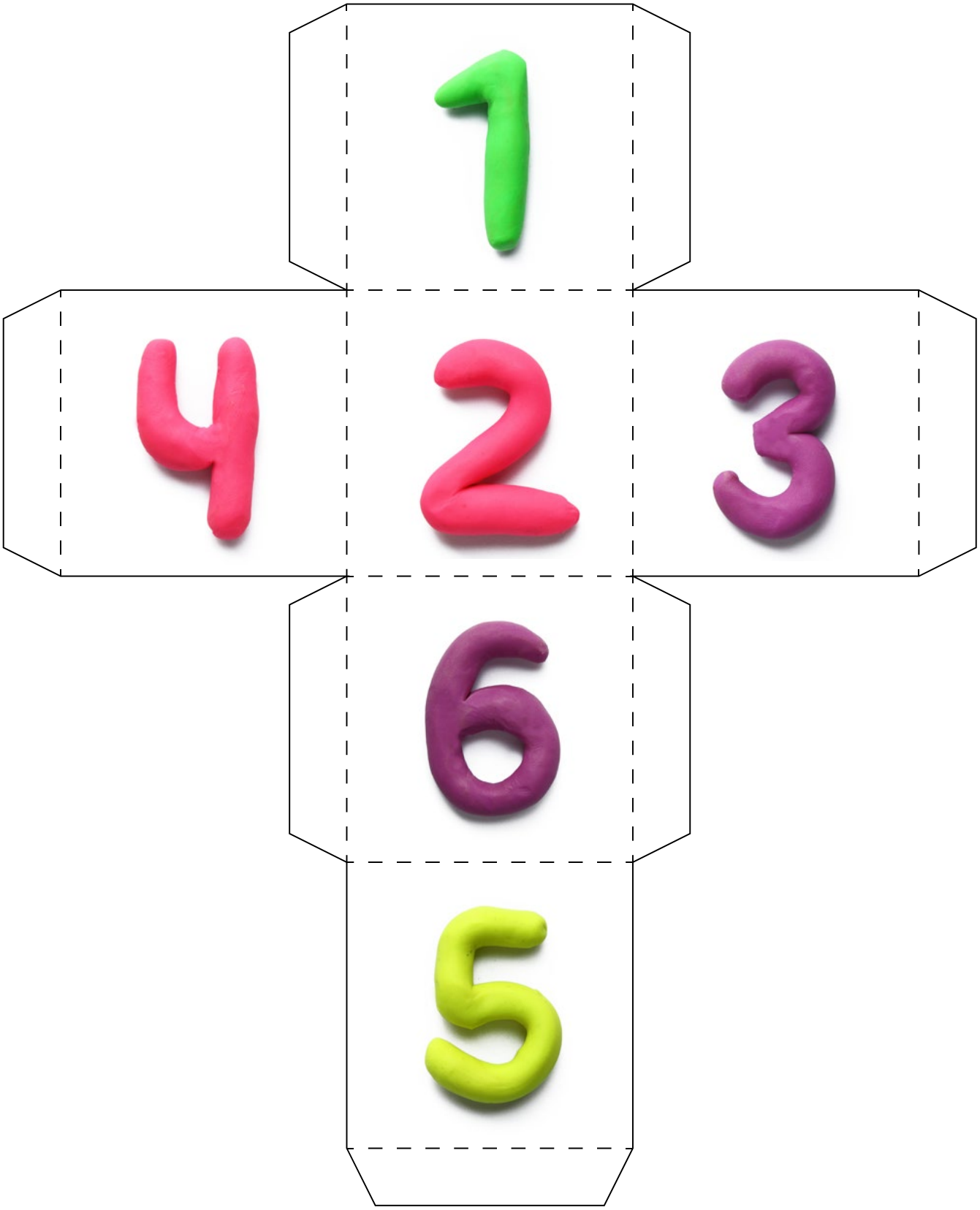
iunisci i tuoi amici e giocate insieme divertendovi a costruire il vostro dado e le vostre pedine personalizzate!

Di seguito trovi tutte le indicazioni. Giocare è semplice: a turno i partecipanti lanciano il dado e muovono la propria pedina sul percorso.

Ogni casella in cui vi fermerete corrisponde a un capitolo di ***Tu ed io***.

Potrete leggere il testo dal libro e divertirvi su queste pagine a fare anche voi il vostro disegno per illustrare la storia e diventarne parte!

COSTRUISCI IL TUO DADO!



COSTRUISCI LA TUA PEDINA!

Con l'aiuto di un adulto realizza la tua pasta di sale fatta in casa.

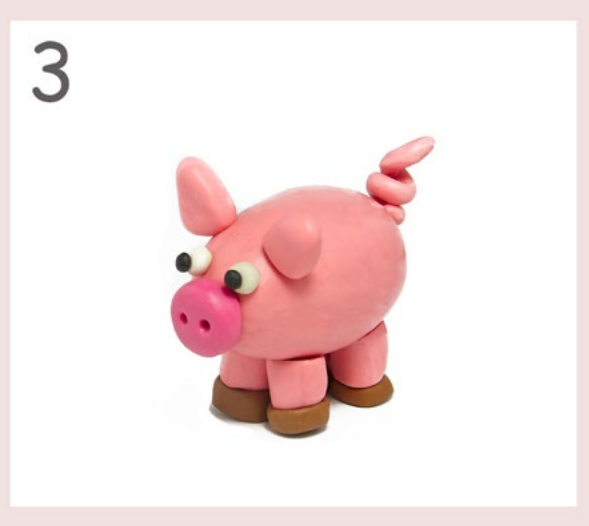
Usa i coloranti per avere a tua disposizione panetti di pasta con colori diversi, in base a ciò a cui vuoi dare forma.

Poi usa tutta la tua fantasia per sbizzarrirti e dare forma a tutto ciò che vuoi!

Bastano pochi passaggi.

1. Prepara i panetti dei colori che ti serviranno.

2. Inizia a dare forma alle varie parti che compongono la tua creazione.



3. Assemblale e lascia asciugare la tua formina, così si stabilizzerà e sarà pronta per diventare la tua pedina di gioco.

INDICE

LA CREAZIONE DEL MONDO 12

36 IL PASTORE DELLA MERAVIGLIA

32 NASCE GESÙ

I RE MAGI 39

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO 42

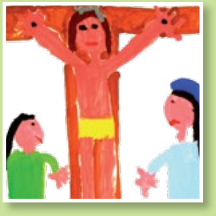
58 IL CIECO BARTIMEO

56 IL MIRACOLO DEI PANI E DEI PESCI

IL FIGLIOL PRODIGO 60

LA PARABOLA DEI TALENTI 63

81 GESÙ RISORGE

78  GESÙ È CROCIFISSO

LA PENTECOSTE 84

NOÈ		15	ABRAMO		19
28		L'ANNUNCIA-ZIONE	24		GIONA
GESÙ TRA I PROFES-SORONI DEL TEMPIO		44	IL BATTESIMO DI GESÙ		47
54		LE NOZZE DI CANA	51		GLI AMICI DI GESÙ
ZACCHEO		66	PADRE NOSTRO		69
75		L'ULTIMA CENA	72		GESÙ ENTRA A GERUSA-LEMME

I NUMERI SI RIFERISCONO
ALLE PAGINE DEL LIBRO DI **TU ED IO!**

LA CREAZIONE DEL MONDO

Il libro che racconta questa storia si chiama Bibbia ed è tradotto in tutte le lingue del mondo. Nelle prime pagine ci svela come Dio ha creato il mondo e anche gli uomini e i bambini.

Per fare tutto ci ha messo sette giorni!

NELLA BIBBIA È SCRITTO CHE DIO HA CREATO
IL MONDO E L'HA DONATO ALL'UOMO.
OGNI COSA È PER TE.

TUTTO IL CREATO, BAMBINI,
È FATTO PER NOI, PER TE, PER ME.
NOI SIAMO SPECIALI PERCHÉ SIAMO CREATI DA DIO.
TUTTE LE COSE DEL MONDO SONO UN DONO
DI DIO, CHE LE HA CREATE PER NOI.

damo ed Eva sono molto felici, ma poi iniziano a fare i capricci e a disubbidire a Dio che li ha creati; diventano tristi. Anche i loro figli fanno grandi errori e poi anche i figli dei loro figli: un patatrac.

Dio non è contento e chiama un suo amico, uno di cui si fida moltissimo, che ha più di seicento anni: Noè. Noè ha una moglie e tre figli: Sem, Cam e Jafet che sono grandi e già sposati.

L'ARCOBALENO CONGIUNGE
IL CIELO ALLA TERRA
E RICORDA L'ALLEANZA
TRA DIO E GLI UOMINI.

ABRAMO

uando Dio fa una promessa, la mantiene perché è fedele; si ricorda sempre dei suoi amici. Anzi, con Abramo, un uomo speciale, Dio ha deciso di diventare ancora più amico.

Abramo vive in un paese che si chiama Carran, lavora molto ed è sposato con Sara. Spera tanto di avere un bambino, ma niente, gli anni passano e i bambini non arrivano mai.

**NOI SIAMO IL POPOLO ELETTO DA DIO,
LEGATI CON UNA FIAMMELLA SPECIALE
A QUESTA CATENINA:
INNANZITUTTO PER QUESTO
SIAMO AMICI.**

Vi racconto la storia di un viaggio. Anche noi stiamo facendo un viaggio: è il viaggio del diventare grandi, è il viaggio dell'imparare, del venire a scuola e tornare a casa. Chi vive, viaggia sempre!

C'è una città grandissima, con tante case, che si chiama Ninive. I suoi abitanti sono un po' "pizzicanti" perché vanno a pizzicare, a infastidire un popolo piccolino che sta lì vicino: il popolo di Israele. Dio però, che è l'autore del cielo, delle stelle e di tutto ciò che esiste, quindi anche degli abitanti di Ninive, dice: «Che peccato che questi abitanti pizzichino; bisogna aiutarli a cambiare. Devo chiedere a un amico di andare ad avvertirli che, se continuano così, andrà a finir male. Chissà che cambino il cuore: da nero pesto a luccicante! Lo chiedo al mio amico Giona».

TUTTI NOI, COME GIONA, DOBBIAMO FARE UN VIAGGIO PER CAMBIARE IL NOSTRO CUORE E TROVARE DIO.

L'ANNUNCIAZIONE

Maria è una ragazza di quindici anni, molto brava e ubbidiente. Suo papà si chiama Gioacchino, la sua mamma Anna e si vogliono molto bene. Si sono sposati giovani e desiderano avere tanti figli, ma niente, i bambini non arrivano.

Gioacchino fa il pastore e un giorno, stufo di aspettare, decide di andare al tempio per offrire a Dio la pecora più bella del suo gregge, pregandolo di fargli avere un bambino.

NON È SEMPRE FACILE DIRE SÌ,
MARIA E GIUSEPPE L'HANNO FATTO
E NOI DESIDERIAMO ESSERE COME LORO.

NASCE GESÙ

aria sente che il bambino dentro di lei sta crescendo ed è felice. Passano le settimane e una mattina, nelle vie di Nazaret, si sentono le trombe dei soldati che danno un avviso: «L'imperatore deve contare tutti gli abitanti dell'impero: ciascuno vada nel paese in cui è nato a scrivere il proprio nome sul registro».

Maria e Giuseppe partono verso Betlemme, perché Giuseppe è originario di lì.

MA SAPETE CHE IL NOSTRO CUORE
ASSOMIGLIA AD UNA GROTTA?
ANCHE NEL NOSTRO CUORE
PUÒ NASCERE GESÙ,
CHE CI FA DIVENTARE CAPACI
DI ESSERE AMICI PER SEMPRE,
TRA NOI E CON DIO.

IL PASTORE DELLA MERAVIGLIA

All'inizio i pastori sono molto spaventati perché non hanno mai visto gli angeli e qualcuno li scambia per briganti; ma gli angeli li rassicurano e così prendono un po' di cose per fare dei regalini, come un litro di latte, una forma di formaggio, un panino con le olive, un sacchetto di arance, una copertina fatta con la lana delle pecore e vanno a cercare la grotta. La riconoscono subito perché la stella la illumina tutta.

**QUANDO METTIAMO LE STATUINE NEL PRESEPE,
IMMAGINIAMO DI ESSERE IL PASTORE
DELLA MERAVIGLIA, CHE SI STUPISCE
CHE GESÙ POSSA ARRIVARE DOVE SONO IO;
CHE DIO È DIVENTATO UN BAMBINO COME NOI.**

I RE MAGI

Lontano da Betlemme, a est, ci sono tre re, i Re Magi: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. Sono molto amici fra di loro e sono appassionati di stelle: non si accontentano però solo di guardarle, ma le studiano anche nei libri. Sapevano che quando fosse nato il re del mondo (così lo chiamavano), sarebbe spuntata una stella speciale. Ma si chiedono: «Come faremo a riconoscerla?».

Un giorno vedono una stella speciale, luminosissima, che il giorno prima, ne sono sicuri, non c'era. È la stella cometa che ogni tanto si sposta, come per dire: «Per di là».

ANCHE NOI DOBBIAMO FARE
UN LUNGO VIAGGIO
IN COMPAGNIA DEGLI ALTRI:
DIO, CHE È INVISIBILE,
LO SCOPRIAMO INFATTI ATTRAVERSO
CHI CI È VICINO.
NOI SIAMO TUTTI IN VIAGGIO.

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

uando Gesù ha solo otto giorni, Maria e Giuseppe lo portano al tempio, a Gerusalemme. Per gli ebrei, il tempio è una casa speciale, è il luogo dove incontrare Dio e stare tutti insieme come fratelli, come amici. Maria e Giuseppe, che sono ebrei, vogliono far conoscere Gesù a tutti i loro amici.

GESÙ, LUCE DELLE GENTI,
ILLUMINA IL CUORE DI TUTTI.

GESÙ TRA I PROFESSORONI DEL TEMPIO

Gesù cresce come ogni bambino e diventa un ragazzo buono e ubbidiente. Giuseppe aveva iniziato ad insegnargli ad usare il martello, lo scalpello e la sega perché diventasse un falegname.

Quando ha dodici anni, Maria e Giuseppe lo portano per la prima volta a Gerusalemme. Era un viaggio lungo, che durava alcuni giorni e gli ebrei lo facevano tutti gli anni.

ANCHE NOI DOBBIAMO SCOPRIRE
A QUALE COMPITO DIO CI CHIAMA.

IL BATTESIMO DI GESÙ

esù è diventato grande: un uomo, come il vostro papà. È molto bravo a lavorare e ha i calli alle mani perché non taglia solo il legno, ma anche la pietra. Non ha mai lasciato la sua casa e, quando compie trent'anni, capisce che è giunto il momento di andare in giro per il mondo a fare quello che suo padre, Dio che sta nel cielo, gli chiede. Lui è sempre ubbidientissimo. Sa che le cose belle non può più tenerle per sé, ma le deve annunciare a tutti gli uomini.

DA QUEL GIORNO, GIOVANNI, ANDREA E PIETRO NON ABBANDONERANNO PIÙ GESÙ. SI AGGIUNGERANNO ALTRI E DIVENTERANNO UN BEL GRUPPETTINO DI DODICI AMICI.

GLI AMICI DI GESÙ

Gesù ha dodici amici del cuore, gli Apostoli, e con loro va in giro per tutto Israele a dire: «È arrivato il momento di cambiare» e spiega sempre come e perché, facendo tanti esempi. Gesù ha un segreto nel cuore: è il Figlio di Dio, ma non può ancora dirlo.

CHE VITA SAREBBE LA NOSTRA
SENZA AMICIZIA?
QUANDO C'È L'AMICIZIA,
È COME QUANDO
C'È IL SOLE:
SI È PIÙ CONTENTI.

LE NOZZE DI CANA

aria è invitata alla festa di matrimonio di due amici e si offre di dare una mano in cucina, preparando i tortellini.

«Il matrimonio sarà a Cana, un paese vicino a Nazaret. Vuoi venire con me, Gesù?» gli chiede Maria. «Va bene mamma, verrò anch'io con i miei amici», risponde Gesù.

**QUESTO È IL PRIMO MIRACOLO DI GESÙ,
VENUTO NEL MONDO PER CAMBIARE
LA NOSTRA VITA, CHE È COME L'ACQUA,
E TRASFORMARLA IN VINO,
CHE È MOLTO PIÙ BUONO DELL'ACQUA!**

IL MIRACOLO DEI PANI E DEI PESCI

Un giorno tantissima gente era andata a sentir parlare Gesù vicino a un lago chiamato Tiberiade. Gesù comincia a raccontare una parabola, che è una storia inventata da Lui. Intanto, il cielo comincia a farsi più scuro perché sta scendendo la sera. Ci sono persone che vengono da molto lontano e non mangiano da ore. I bambini si lamentano con le mamme perché hanno fame e non ce la fanno più ad aspettare. I discepoli, che sono attentissimi, dicono a Gesù: «Come facciamo a mandarli via senza mangiare? Devono fare un lungo cammino per tornare nelle loro case».

**GESÙ È QUI TRA NOI E, INFATTI,
LO PREGHIAMO, GLI CHIEDIAMO
CIÒ DI CUI ABBIAMO BISOGNO.**

IL CIECO BARTIMEO

esù va in tutte le parti della Palestina ed è famoso perché chi sta male può andargli vicino: basta toccare il suo mantello per essere guariti. Fa cose così straordinarie perché è il Figlio di Dio. Non tutti gli uomini che vivono in Palestina gli vogliono bene però; Gesù ha anche molti nemici. Sono quelli con il cuore duro, i musoni che non credono che Lui sia il Figlio di Dio, il Messia che stanno aspettando. Gesù questo lo sa, ma non è arrabbiato, è solo dispiaciuto per il loro cuore duro.

Un giorno incontra un uomo cieco, Bartimeo.

IL SIGNORE OPERA MIRACOLI
IN CHI CREDE IN LUI.

IL FIGLIOL PRODIGO

Gesù racconta spesso delle storie inventate da Lui che si chiamano parabole e fanno capire com'è fatto il regno dei cieli, come è fatta la nostra vita, come imparare a vivere. Una delle più belle è la storia del figliol prodigo.

DIO È BUONO COME QUEL PAPÀ.
QUANDO CAPITA A NOI DI SBAGLIARE,
DOBBIAMO CHIEDERE PERDONO,
ANCHE SE FACCIAMO FATICA A GUARDARE
NEGLI OCCHI CHI CI VUOLE PERDONARE.
COMINCIAMO A IMPARARE
A CHIEDERCI SCUSA TRA DI NOI.

LA PARABOLA DEI TALENTI

è un signore molto ricco e molto bravo che possiede un castello circondato da campi e boschi. Ha anche tre servitori.

Un giorno gli arriva la notizia che deve partire per un viaggio che lo terrà lontano da casa per tanto tempo. Decide di affidare le sue monete d'oro ai servi.

IL TALENTO DI CIASCUNO È UN DONO
PER L'AMICO CHE CI STA VICINO PERCHÉ,
SE SO FARE BENE UNA COSA,
POSSO INSEGNARLA ANCHE A LUI.

ZACCHEO

C'è un uomo di nome Zaccheo che è rimasto piccolo di statura. Fa un po' il bullo e, ogni tanto, ruba i soldi degli altri. Ma nel suo cuore non è contento perché, in fondo in fondo, è buono e si domanda: «A cosa serve avere tanti soldi se poi non si è felici?».

QUESTO RACCONTO
CI DICE CHE GESÙ
CONOSCE I NOSTRI NOMI
E I NOSTRI PENSIERI;
È L'AMICO DEL CUORE
CHE CI AIUTA A CRESCERE.

PADRE NOSTRO

Gli Apostoli stanno con Gesù tutto il giorno e si accorgono che ogni tanto Lui si isola per pregare. Gesù sa che tante persone sono buonissime come sua mamma, come i suoi amici Apostoli; ma sa anche che ci sono alcune persone così tristi e così cattive che non puoi neanche parlarci, proprio dei musoni. E dice a Dio: «Poverini! Hanno bisogno di qualcosa di straordinario. Io so, Padre, che Tu hai mandato me sulla terra per questo. Vorrei anche che gli uomini imparassero a perdonarsi».

**DIO RISPONDE SEMPRE
ALLE NOSTRE PREGHIERE
E ALLE NOSTRE DOMANDE.
QUALCHE VOLTA DICE ANCHE
DI NO, PERCHÉ LUI SA PIÙ
DI NOI QUELLO DI CUI
ABBIAMO BISOGNO.**

GESÙ ENTRA A GERUSALEMME

Un giorno Gesù ha addirittura risuscitato dalla morte un suo amico, Lazzaro, che aveva due sorelle. Una si chiamava Maria ed era così contenta che Gesù avesse fatto rivivere suo fratello, che decide di organizzare un banchetto per festeggiare. Sono tutti a pranzo; a un certo punto, Maria prende un vaso grande, pieno di un profumo fantastico e lo versa sul corpo di Gesù, sui capelli e sui piedi. Questo profumo era speciale, perché rimaneva per molti giorni.

**QUEL GIORNO ARRIVANO A GERUSALEMME
TUTTI COLORO CHE AVEVANO VISTO I MIRACOLI,
CHE AVEVANO SENTITO LE PARABOLE,
CHE AVEVANO TOCCATO IL SUO MANTELLO,
I BAMBINI CHE ERANO STATI PRESI IN BRACCIO
DA GESÙ: TUTTI LO SALUTANO
CON GRANDE GIOIA E GESÙ, TRANQUILLO,
AVANZA SULL'ASINELLO, DIRIGENDOSI VERSO
IL TEMPIO D'ORO, DEDICATO A DIO, SUO PADRE.**

L'ULTIMA CENA

Gesù con i suoi amici sta attendendo la festa che tutti aspettavano: la Pasqua. Il modo migliore per festeggiare è mangiare tutti insieme.

È giovedì. Gesù vuole scegliere di persona il luogo adatto e, allora, chiede ai suoi amici di andare nella città di Gerusalemme, dove avrebbero trovato un signore gentile che li avrebbe condotti in una stanza specialissima.

NEL FARE LA COMUNIONE
SIAMO COME UCCELLINI
CHE HANNO BISOGNO DEL CIBO
PER CRESCERE E ASPETTANO
LA MAMMA CHE LI IMBOCCHI.

GESÙ È CROCIFISSO

Dopo aver mangiato e cantato, Gesù e i discepoli escono. È notte, buio pesto. Percorrono una stradina, poi una scala un po' ripida, poi un ponticello che attraversa un fiumiciattolo; infine, un sentierino che sale, serpeggiando, in mezzo agli ulivi. Arrivano su una montagnetta che si chiama Monte degli Ulivi, dove Gesù e i suoi amici vanno spesso. Ci sono delle grotte in cui si può entrare e che, essendo dentro la roccia, sono buie. Entrano in una grotta, accendono le lampade per fermarsi a riposare, ma si addormentano.

Gesù esce dalla grotta e si inginocchia a pregare.

GESÙ HA AMATO COSÌ TANTO GLI UOMINI
DA DARE LA SUA VITA PER NOI,
PER ME, PER TE E PER TUTTI I NOSTRI AMICI.

GESÙ RISORGE

uando Gesù è morto, i suoi amici tirano giù il corpo dalla croce. Le donne lo avvolgono in un lenzuolo, lo ungono con degli olii speciali profumati e lo mettono nella tomba, una specie di caverna. Poi la chiudono con un bel pietrone.

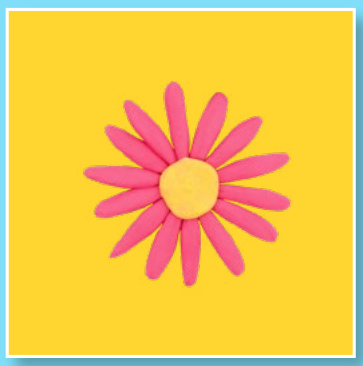
Gesù, però, non è rimasto a lungo nella tomba.

BAMBINI,
QUESTO È GESÙ,
AMICO MIO E AMICO TUO.
GESÙ VINCE!

LA PENTECOSTE

gni tanto, Gesù si fa vedere all'improvviso dai suoi amici; sta con loro, parla e poi sparisce di nuovo, ma lascia sempre nel cuore una misteriosa attesa: la voglia di poterlo avere sempre con sé.

DIO, CHE È INVISIBILE,
LO SCOPRIAMO ATTRAVERSO
LA COMPAGNIA DI CHI CI È VICINO.



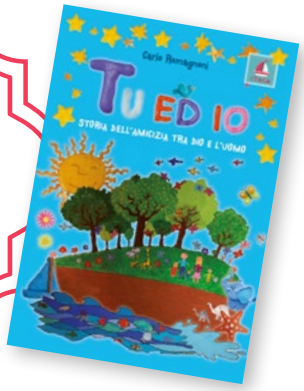
Gesù era come un bambino
di fronte alla gente: si stupiva
del fiorellino, si stupiva dell'erba,
si stupiva dell'uccellino, si stupiva
dei bambini che giocavano,
si commuoveva di fronte alla donna
che piangeva, aveva pena per chi
aveva sbagliato. Guardava le cose
per quello che erano veramente:
una cosa si guarda per quello che
è veramente, quando la si vede
come la vede Dio.

LUIGI GIUSSANI

I **TITOLI** e le **FRASI IN EVIDENZA** sono in maiuscolo per offrire un primo approccio al bambino che spontaneamente è incuriosito dalla lettura.

SCOPRI IL LIBRO!

Acquistalo su **itacalibri.it**



Carlo Romagnoni
Tu ed io. Storia dell'amicizia tra Dio e l'uomo
www.itacaedizioni.it/tu-ed-io

Prima edizione: giugno 2012
Nuova edizione: novembre 2021

© 2021 Itaca srl, Castel Bolognese
Tutti i diritti riservati

In collaborazione con
La Zolla Cooperativa Sociale, Milano

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria
di Primo Grado

www.lazolla.it

la zolla